

## *A DUE PASSI DAL MARE* di Pia Sbarra e Ester Portadibasso

Il romanzo *A due passi dal mare*, scritto a quattro mani, è l'avventura di Sara, la protagonista che, partita dalla Calabria, alla Calabria ritorna, alla casa avita, agli affetti riemergenti, ai ricordi mai sopiti. I poli attorno a cui si dipanano le vicissitudini, le traversie della sua vita, sono due: la casa e il cuore. La casa, culla della famiglia, in cui è maturata la crescita di Sara e delle sue sorelle, il reliquiario degli affetti e della memoria, è prossima all'abbandono, alla separazione, alla vendita. Lei la contempla dalla spiaggia, come a fissarla per sempre e inciderla nel cuore, prima che altri osino profanarla. Dopo una vita consumata entro le sue pareti, Sara, a due passi dal mare, la contempla, l'osserva, portandosi dentro il rammarico che non sarà più il nido della famiglia, custode e depositaria di valori e segreti di diverse generazioni. Ed è a partire dal padre, il fondatore della famiglia e costruttore della casa, che si dipana la litania delle persone che hanno fatto la famiglia e che con le loro vicende realizzano la rappresentazione di destini diversi che animano la vita. E l'altro polo è il cuore che muove la storia dei personaggi che s'intrecciano con la protagonista, in un caleidoscopio di situazioni e di scelte che, pure se legate al microcosmo di un modesto paese di Calabria, si apre al mondo con la nascita di Miranda, figlia di Sara non accettata e non riconosciuta dal padre, frutto di un amore giovanile esploso durante una vacanza studio in Inghilterra per un giovane spagnolo bello e forte ma incapace di assumersi dignitosamente il suo ruolo di padre. Anche Miranda, fatta grande, vive in proprio la passione amorosa scatenatasi in Canada per un giovane amerindo. L'autrice – uso il singolare ben sapendo che sono due – ricostruisce con levità, con garbo, una saga familiare radicata nella cultura e nelle tradizioni delle origini. I proverbi calabresi, posti nella lingua locale come premesse ai singoli capitoli, oltre ad ancorare l'intrecciarsi delle vicissitudini al mondo ancestrale dell'appartenenza ad un luogo, ad una cultura, attestano la fedeltà alle tradizioni ed il forte desiderio di non volersene o sapersene distaccare; ed il momento rasserenante e conclusivo dell'avventura di vita della protagonista, la chiusura del cerchio, è dato dal ritorno, maturato dopo diverse e varie esperienze, agli affetti di un tempo, differiti, accantonati, ma alla fine rinati per durare per sempre, forti del legame che unisce i protagonisti e che li riporta allo scoglio da cui non è stato agevole separarsi. Le cose, i beni materiali, la casa possono anche andare in malora, essere distrutti, o più semplicemente ceduti, venduti. Il patrimonio del cuore e degli affetti uno se lo porta dietro e, anche quando la vita ti costringe a vivere altrove, sono sempre fitti nella radice dell'infanzia e della terra nativa. Un testo agile, dalla lettura gradevole, centrato su sentimenti veri e profondi, sottratti alle morbosità della moda, e testimonianza dei valori forti della terra di Calabria, e di persone decise e coraggiose che vanno incontro alla vita con determinazione, nonostante le battute d'arresto o le momentanee sconfitte. Manzonianamente, dopo il prevalere delle zone d'ombra, torna sul cuore a risplendere un raggio di sole.

Nicola Prebenna